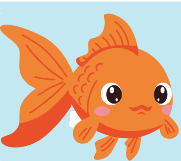




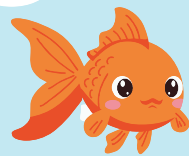
Il pesciolino e il coraggio di chiedere perdono

*Maestra Paola De Marco

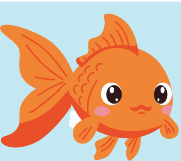




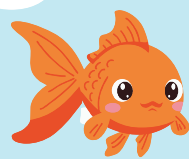
SAPEVI CHE CHIEDERE PERDONO
PUÒ RIMETTERE A POSTO IL CUORE
E ANCHE LE AMICIZIE?
A VOLTE BASTA UNA PAROLA GENTILE
PER FAR TORNARE IL SERENO.



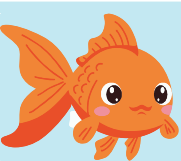




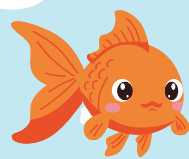
IN FONDO AL MARE, DOVE L'ACQUA ERA BLU
BRILLANTE E I CORALLI SEMBRAVANO ARCOBALENI,
VIVEVA LEO, UN PESCIOLINO PICCOLO, VELOCE
E MOLTO CURIOSO. AMAVA ESPLORARE
OGNI ANGOLO DEL MARE E NUOTARE
SENZA FERMARSI MAI.



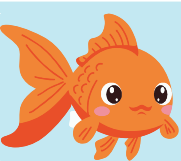




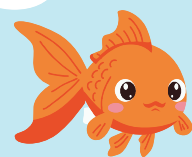
LEO PERÒ AVEVA UN PICCOLO PROBLEMA:
FACEVA FATICA AD AMMETTERE
QUANDO SBAGLIAVA. SE SBATTEVA CONTRO
QUALCUNO, TIRAVA DRITTO.
SE COMBINAVA UN GUAIO, SI NASCONDEVA.
“NON È STATA COLPA MIA”, PENSAVA SPESSO.



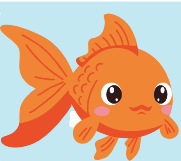




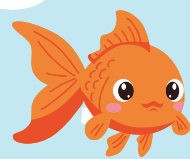
UN GIORNO LEO VIDE NICO,
IL CAVALLUCCIO MARINO, CHE RACCOGLIEVA
ALGHE COLORATE. PER GIOCO, LEO LE SPOSTÒ
CON LA CODA E LE ALGHE SI DISPERSERO
TUTT'INTORNO. NICO SI FERMÒ E DISSE ARRABBIATO:
“LEO, CI HO MESSO TANTO A RACCOGLIERLE.
PERCHÉ LE HAI SPARSE COSÌ?”

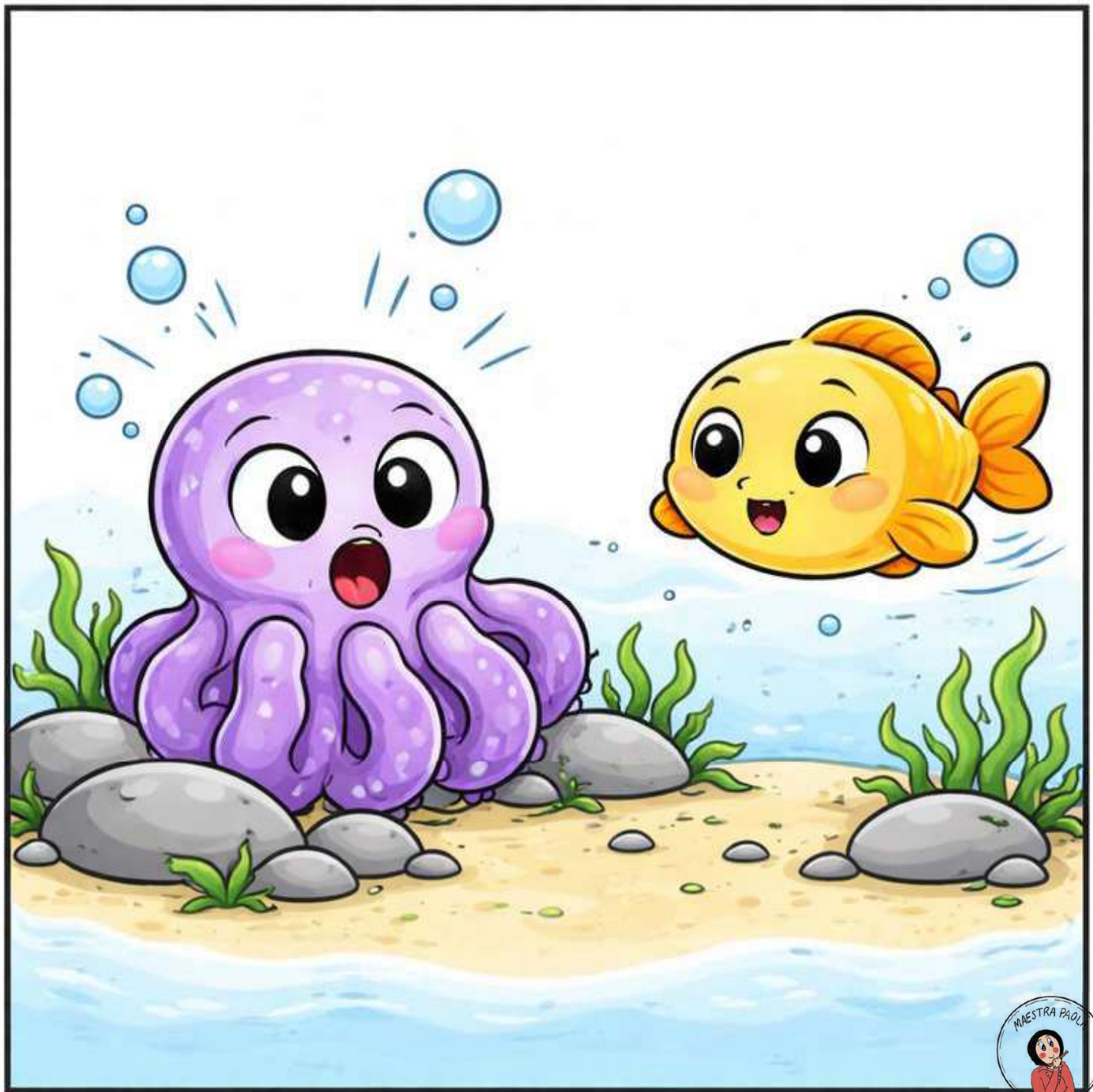


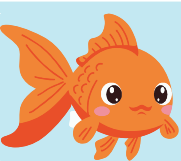




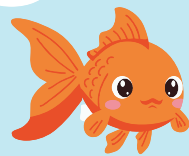
POCO DOPO, LEO VIDE OTTO, IL PICCOLO POLPO,
CHE STAVA FACENDO UN TRANQUILLO PISOLINO
TRA LE ROCCE. PER SCHERZO, LEO SOFFIÒ DELLE
BOLLE VICINO A LUI E LO FECE SOBBALZARE.
OTTO SI SVEGLIÒ DI COLPO E DISSE INFASTIDITO:
“LEO, STAVO DORMENDO. PERCHÉ FAI SCHERZI
PROPRIO MENTRE RIPOSO?”



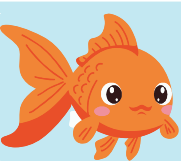




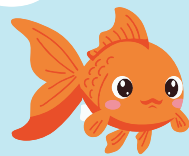
UN ALTRO GIORNO, MENTRE GIOCAVA TRA LE BOLLE,
LEO NUOTAVA DAVVERO VELOCISSIMO.
SENZA VOLERLO, URTÒ IL CASTELLO DI SABBIA
DI LILA, LA PICCOLA STELLA MARINA.
IL CASTELLO SI DISFÒ DAVANTI AI LORO OCCHI.



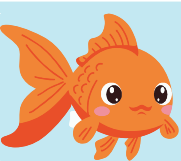




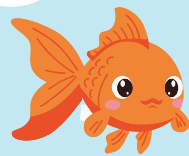
LILA DIVENTÒ MOLTO TRISTE.
LEO SI FERMÒ E SENTÌ QUALCOSA STRINGERSI
NEL PETTO. ALLORA RICORDÒ LE PAROLE
DI DON PULPO, IL PIÙ SAGGIO DEL MARE:
“SBAGLIARE È NORMALE, CHIEDERE PERDONO
È CORAGGIOSO.”

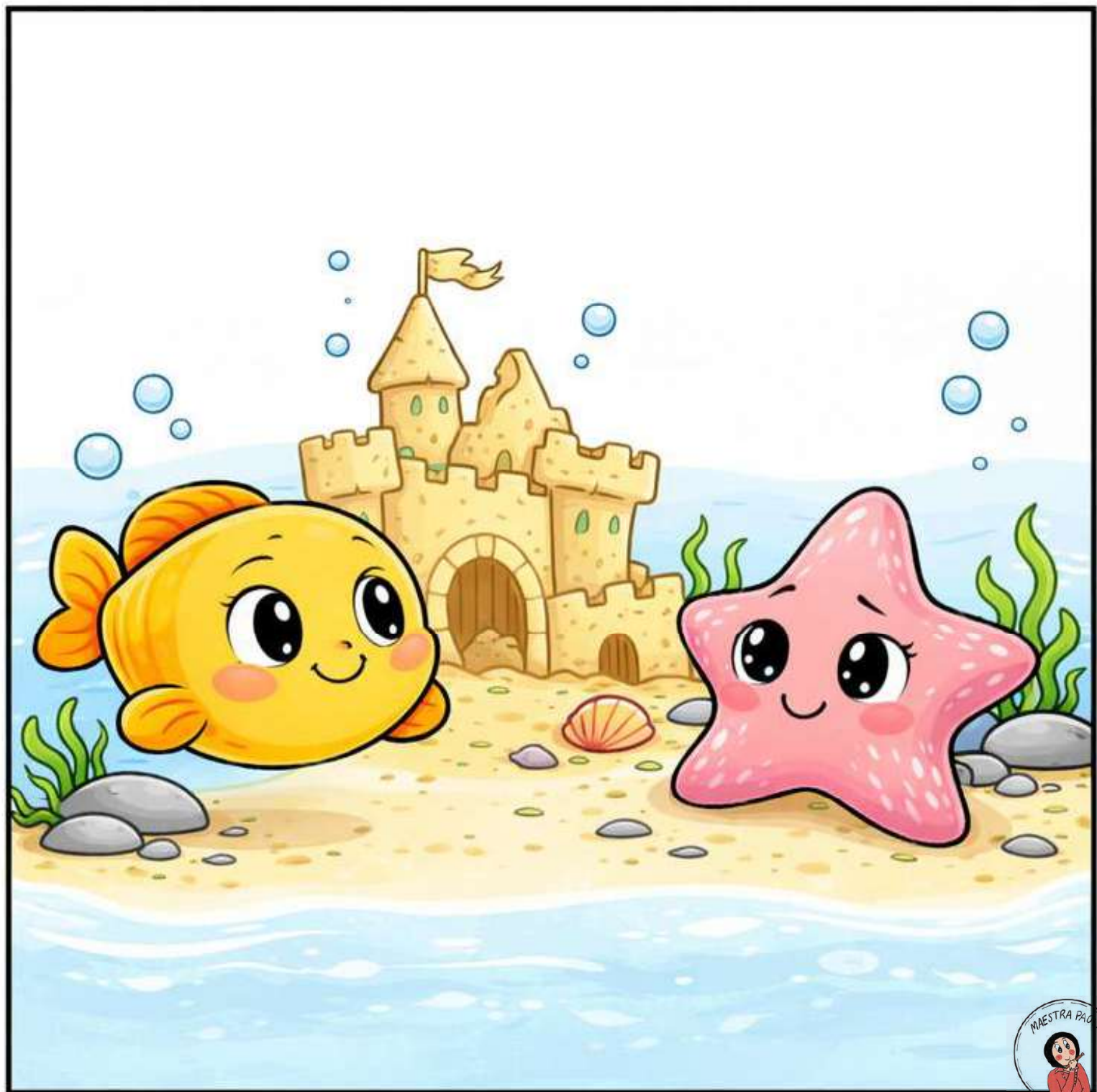


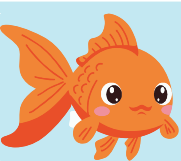




LEO FECE UN RESPIRO PROFONDO, SI AVVICINÒ
LENTAMENTE E DISSE CON VOCE DOLCE:
“SCUSA, LILA. È STATO UN MIO ERRORE.”
LILA LO GUARDÒ E POI SORRISSE.
INSIEME RICOSTRUIRONO IL CASTELLO.







DA QUEL GIORNO LEO
NON EBBE PIÙ PAURA DI CHIEDERE "SCUSA".
E COSÌ SCOPRÌ CHE ANCHE IL VERO
CORAGGIO VIVE NEL CUORE.

